



Unione Sindacale di base

Lettera aperta degli abitanti di San Basilio alle Istituzioni.



Roma, 07/12/2019

Ai Consiglieri comunali di Roma Capitale, alla Sindaca Virginia Raggi, al Presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti ed ai Consiglieri regionali, al Prefetto ed al Questore di Roma ed al Comandante dei Vigili urbani

LETTERA APERTA

Scriviamo a Voi che siete le autorità di questa città e avete giurisdizione sui quartieri popolari e sugli insediamenti di case comunali e dell'ATER, quello che resta dell'edilizia residenziale pubblica.

Vi chiediamo di sospendere la guerra che avete ingaggiato contro gli abitanti delle case popolari e di mettervi seduti a ragionare con le persone dei problemi che viviamo in queste zone.

Che i nostri caseggiati siano abbandonati da decenni non siamo noi a dovervelo ricordare, lo sapete bene. Vale per Tor Bella Monaca come per San Basilio, per Ponte di Nona come per

Tor Sapienza, Villa Gordiani o Primavalle, Laurentino, Tufello, ecc. Dove ci sono le case popolari i muri sono scrostati, l'acqua piove dai soffitti e tutto l'insieme ha un'aria di precarietà.

Per noi e i nostri problemi non avete soluzioni, questo ormai è evidente. Ci state martoriando da anni con l'idea che chi vive in questi alloggi sia un privilegiato, uno che se ne approfitta, che vuole rubare la casa a qualcun altro. Cacciate persone anziane dalle abitazioni, madri sole con figli piccoli, persone malate per far posto ad altri meglio posizionati in graduatoria, provocando una continua guerra tra poveri che non risolve niente, perché la casa trovata ad una famiglia corrisponde ad una casa tolta ad un'altra che ne ha ugualmente diritto.

Non solo non stanziare fondi per nuovi alloggi pubblici ma non spendete neanche quei pochi che avete stanziato negli anni, sommando disagio a disagio in una spirale senza fine.

La vostra incapacità o forse non volontà di affrontare la situazione vi ha spinto negli anni a concepire i nostri problemi come una questione di ordine pubblico, da affrontare con l'azione di polizia. Un'azione sempre più intensa ed asfissiante al punto da arrivare alle misure delle ultime settimane ed ai veri e propri rastrellamenti che avete organizzato nei nostri caseggiati.

La violenza che state usando contro di noi è inaccettabile e il marchio che ci state cucendo addosso per il solo fatto di abitare nelle case popolari è odioso e insopportabile. L'irruzione che avete fatto la mattina del 26 novembre nelle abitazioni di San Basilio è oltre il limite che pensavamo di dover subire, creando una situazione di allarme tra gli abitanti che non è supportabile in un paese che non ha dichiarato guerra a nessuno.

Viviamo il rapporto con lo Stato esclusivamente come controllo e repressione, mentre quando chiediamo il riconoscimento dei nostri diritti ad una casa dignitosa, servizi sociali e lavoro nessuno è disposto ad ascoltarci. La politica arriva esclusivamente in prossimità degli appuntamenti elettorali per poi allontanarsi dopo gli scrutini.

Vi chiediamo di disporvi all'ascolto, di affrontare la situazione con il dialogo, di venire a discutere con noi, gli abitanti. Non pretendiamo soluzioni facili ma il rispetto per la nostra dignità di cittadini. Abbiamo diritto ad un gesto di scuse per lo sfregio che avete inferto al nostro quartiere e che state riproducendo per le periferie di Roma.

Vogliamo che il Consiglio Comunale sia convocato in seduta straordinaria qui a San Basilio, aperto alla partecipazione degli abitanti. Vogliamo che veniate a parlare con noi, disarmati una volta tanto.

Gli abitanti di San Basilio

Centro Popolare San Basilio

Associazione Inquilini e Abitanti di San Basilio (ASIA-USB)

Rete di Solidarietà Popolare Tiburtina